

Tratto dal volume **SCENE DEL CRIMINE** di Carmelo Lavorino pubblicato da Aliberti Editore

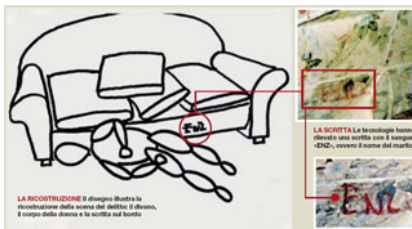
La scritta ENZ

Ogni processo ha bisogno di indizi gravi, precisi e concordanti, oppure, della prova generica. Gli indizi gravi, precisi e concordanti non sembrano esistere.

Che la “prova generica” sia la scritta ENZ (in rosso, foto a sinistra, sotto la copertina del libro) appare improbabile, per i seguenti motivi, oltre a quelli già enunciati:

Si premette che la scritta ENZ mostrata in foto è stata tracciata in rosso dagli inquirenti, cioè, è una ricostruzione-interpretazione degli stessi, non è quella che si vedeva nella realtà della fotografia.

- l'insieme dei segni che gli inquirenti deducono e ritengono essere “ENZ” quindi di “Vincenzo” e quindi di “Vincenzo Morici” non potrà mai essere verificato tramite accertamento grafico e calligrafico perché mancano sia il reperto identificativo (la reale scritta della Falcidia sul divano), sia il reperto in comparazione (scritti della Falcidia col dito);
- non ha alcun valore scientifico e giuridico effettuare accertamenti grafici e di comparazione su fotografie passate allo scanner, che non rappresentano una realtà oggettiva quali un'impronta digitale, un coltello, una macchia certa di sangue (anch'essi però suscettibili di scientifica valutazione), bensì solo un'ipotesi non provata e non dimostrabile;
- è impensabile fare accertamenti tecnici comparativi fra la grafia della vittima recuperata in qualche vecchio documento e la scritta “ENZ” in stampatello;
- non esiste alcuna prova che l'ipotetica scritta “ENZ” sia di sangue, sia del sangue della Falcidia, sia stata scritta propria dalla Falcidia, sia stata scritta proprio in quelle circostanze; così come nulla prova che la “scritta” non sia stata compitata dopo l'omicidio, oppure, scritta (sempre se trattasi di “gesto grafico”) proprio dall'assassino o da altri.



CONSIDERAZIONE OSSERVAZIONE

Seguendo la linea dell'impianto accusatorio, l'ipotetica scritta ENZ dovrebbe essere come nella foto a sinistra, laddove abbiamo la vittima che giace già colpita da BEN 22 coltellate pugnalate, col capo per terra, con la spalla sinistra che le impedisce, oltretutto, di potere vedere la zona del divano dove poi andrebbe a compitare la scritta ENZ. La freccia rossa dimostra in tal senso.



La scritta ENZ, al limite, doveva essere compitata dall'alto verso il basso come nella foto a sinistra.

Il divano presenta una vistosa gora ematica (indicata dalle due frecce con la stessa origine) non compatibile con la ricostruzione dell'impianto accusatorio.

CONSIDERAZIONI OSSERVAZIONI

Appare estremamente improbabile che la Falcidia, dopo aver subito 22 coltellate, abbia avuto la lucidità, le capacità cognitive, organizzative, decisionali, previsionali, esecutive e fisiologiche di alzare la mano sinistra e scrivere sul divano "ENZ". Oltre tutto con la mano sinistra, benché non sia mancina.

La stranezza dell'accusa contro Morici dipende anche dalla scritta ENZ, perché sarebbe stata compitata orizzontale, da sinistra verso destra, da una persona distesa a terra, in parte addossata al divano, sanguinante, agonizzante, che nemmeno vedeva quello che invece l'accusa riesce a vedere. Troppe le difficoltà che una persona morente e/o debilitata dalle 22 ferite avrebbe dovuto superare con esigue possibilità logistiche e minime capacità fisiologiche.

Vi sono altri due elementi ostativi. Il primo è che la Falcidia avrebbe dovuto estendere il braccio sinistro per almeno dieci secondi per scrivere ENZ, una lettera dopo l'altra, combattendo in quei secondi con la forza di gravità, con la propria mancanza assoluta di forze, con la posizione scomodissima e improbabile, con l'impossibilità del coordinamento psicomotorio. **Il secondo è che la Falcidia avrebbe dovuto tracciare le tre lettere per un totale di dieci segni: quattro segni per la E, tre segni per la N, tre segni per la Z; ebbene, la Falcidia avrebbe dovuto intingere il dito nel sangue almeno quattro volte, cercare il sangue, abbassare la mano, alzarla, scrivere e segnare, abbassare la mano, intingere daccapo, scrivere e segnare, così altre due volte. L'improbabilità, se non impossibilità, appare evidente.**

Altra considerazione è che la scritta non appare compatibile con la lunghezza del braccio sinistro della vittima: è spostata troppo in avanti, verso il lato sinistro del divano.

Vi è inoltre da considerare che le tracce di sangue sul divano non sono compatibili con la ricostruzione criminalistica dell'evento che vuole Morici assassino in quella maniera, compresi i tre cuscini che non quadrano con l'ultima ricostruzione degli esperti della scena del crimine. Se Morici avesse proceduto come vuole l'impianto accusatorio avrebbe lasciato tracce di sangue ed avrebbe avuto su di sé tracce di sangue che invece non sono state repertate, così come non è stata repertata e /o individuata la prova della cancellatura di queste tracce.